



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

23 MARZO 2022

IN PRIMO PIANO:

- [La conferenza stampa di presentazione del rapporto "Il costo sociale e sanitario della sedentarietà"](#) di Uisp, Svimez e Sport e Salute
- [Rapporto, il costo sociale e sanitario della sedentarietà: l'intervento di Michele Di Gioia, Uisp Basilicata, su Rai Radio 1](#)
- [Guerra in Ucraina, le misure del Governo che coinvolgono anche il non profit. I primi grossi problemi da risolvere. Le iniziative Uisp sul territorio](#)

ALTRE NOTIZIE:

- [Vezzali, convocato il tavolo istituzionale per lo sport](#): ecco la data
- [Ok Senato a ddl sulla tutela dello sport](#) nella Costituzione
- "Coop sociale: niente Iva 5% per il materiale didattico"(Gabriele Sepio su Il Sole 24 Ore)
- Lega Serie A, oggi la prima del presidente Casini (su Corriere della Sera)

- [Giancarlo Abete è il nuovo presidente della Lega Nazionale Dilettanti](#)
- [Ashleigh Barty, tennista numero 1 al mondo](#), si ritira
- [Duncan: "Il razzismo non è solo tra i tifosi, c'è anche tra i calciatori"](#)
- [Alessandra De Stefano - Rai Sport](#): "Siamo troppo vecchi, presto una telecronista donna in Nazionale"
- "L'ultima goccia", [il legame \(pericoloso e inscindibile\) tra acqua e clima](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Uisp Bologna: "Queerfit, palestra per tutti i generi" (su Repubblica-Bologna)
- [Uisp Ferrara, il 3 aprile 2022 torna Vivicittà](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Montagna Uisp, dall'8 al 15 maggio 2022 a Rezzo](#)
- [Uisp Pescara, il 3 aprile Vivicittà](#)
- [Uisp Piombino, lezioni alternative in palestra](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Il rapporto

Al sud meno impianti sportivi pubblici: la sedentarietà aumenta e trascina la spesa sanitaria

Ecco i dati del "divario sportivo". La ricerca di Svimez e Uisp, insieme a Sport e Salute, descrive una Italia spaccata in due anche sullo sport

Una Italia spaccata in due. Da una parte il nord Italia con più infrastrutture, più sport praticato, meno sedentarietà, e quindi minore spesa sanitaria. Dall'altra il Sud, che invece arranca, pratica meno sport, con riflessi negativi sulla spesa sanitaria. Numeri e dati che erano nella percezione collettiva, ora sono certificate nero su bianco da una ricerca realizzata da Svimez e Uisp, con il supporto di Sport e Salute.

Nel Centro Nord il 42% della popolazione adulta pratica sport regolarmente e il 26,8% saltuariamente. Nel Mezzogiorno la situazione è quasi inversa: a praticarlo saltuariamente è il 33,2%, mentre lo fa abitualmente meno di 1 su 3 (27,2%).

La percentuale di sedentari nel Centro Nord è del 15%. Sale al 22% nel Centro Sud. Un quadro che spiega anche in parte aspettative di vita inferiori di 3 anni rispetto a quelle degli adulti centro-settentrionali.

Colpisce il fatto che la differenza nella pratica dello sport non emerge tanto tra gli adulti, ma nei più giovani. Tra gli under 16 residenti nel Mezzogiorno appena l'8,6% fa sport a livello agonistico. Una percentuale 3 volte inferiore a quella registrata tra gli under 16 del Centro Nord (24,8%).

Un quadro che ha un impatto diretto sulla spesa sanitaria: chi fa sport regolarmente vede la propria spesa sanitaria ridotta di 97 euro. Tra i sedentari invece la spesa sanitaria aumenta di 52 euro.

Ma sarebbe un errore pensare che questo dipende dalla situazione socioculturale. E infatti al nord più del 50% degli sportivi utilizza un impianto di proprietà e/o gestione pubblica. Al sud la percentuale scende al 37,5%. Questo mette in risalto la assoluta carenza di infrastrutture nel sud Italia.

Al Nord più del 50% degli sportivi utilizza un impianto di proprietà e/o gestione pubblica. Al Sud la percentuale scende al 37,5%. Un dato che mette in risalto la assoluta carenza di infrastrutture nel Mezzogiorno d'Italia.

Lo studio offre una fotografia molto utile per comprendere quale tipo di intervento pubblico si rende necessario. Ancor di più oggi alla vigilia dei piani da attuare con i fondi del Pnrr. Non si tratta di spesa a fini assistenzialistici, ma piuttosto investimenti che portano benefici anche al bilancio dello Stato.

Infatti il **Sottosegretario alla Salute, Andrea Costa**, ha tenuto ad assicurare che “da parte della politica c'è un'assunzione di responsabilità verso lo sport come vettore di salute. L'emergenza pandemica ci ha rafforzato in questa consapevolezza. Non c'è sport senza salute: raccolgo le istanze che emergono da questa ricerca. C'è bisogno di una nuova e diversa consapevolezza della politica. C'è bisogno di interventi specifici, al di là di una necessaria e migliore infrastrutturazione di impianti sportivi, con particolare riferimento al Mezzogiorno”

“La ricerca - ha spiegato il **presidente nazionale Uisp, Tiziano Pesce** - dimostra una correlazione tra stili di vita attivi e una pratica fisica e sportiva continuativa, con la possibilità di contenere i costi sanitari e guadagnare in benessere”.

Per il **direttore della Svimez Luca Bianchi** “l’obiettivo è migliorare lo stato di salute psicofisico della collettività, e congiuntamente nel medio e lungo termine ridurre i costi pubblici e privati connessi a stili di vita sedentari e poco salutari.”

“È molto importante avere dei dati su cui lavorare per colmare il divario e porre in essere azioni che invertano la rotta – ha commentato il **presidente di Sport e Salute, Vito Cozzoli** -. Ci proviamo ogni giorno con i progetti sulla scuola, sui quartieri disagiati, sull’inclusione e con un nuovo modello territoriale. Perché lo sport è un diritto. Di tutti”.



Quanto costa la sedentarietà? "Per chi pratica sport spesa sanitaria ridotta di quasi 100 euro"

Indagine Svimez, Uisp e Sport e Salute: chi non pratica regolarmente attività sportiva vede aumentare la propria spesa sanitaria di 52 euro". Al Sud quasi la metà non pratica sport (30% nel Centro-Nord), obeso il 12,08% degli adulti e in sovrappeso quasi 1 minore su 3 tra 6 e 17 anni. "Investire nello sport sociale e per tutti e nell'impiantistica sportiva di base. Pnrr, autentica opportunità"

ROMA - Le abitudini sportive degli italiani e il conseguente impatto su salute e spesa pubblica sono al centro dell'indagine "Il costo sociale e sanitario della sedentarietà", condotta da Svimez, insieme a Uisp e Sport e Salute, e diffusa oggi. Ne emerge una forbice ampia tra Nord e Sud. **"Quasi la metà dei meridionali non pratica alcuno sport, contro il 30% nel Centro-Nord.** Per di più appena il 20% delle persone nel Sud fa sport in modo continuativo. – sottolineano gli osservatori - Le conseguenze di questo stato di cose sono evidenti: **il 12,08% degli adulti meridionali è obeso rispetto a circa il 10% del Centro-Nord, quasi un minore su 3 nella fascia tra i 6 e i 17 anni è in sovrappeso nel meridione,** rispetto ad un ragazzo su cinque nel Centro-Nord, con conseguenti costi sociali evidenti sul Sistema sanitario nazionale". Inoltre "nelle regioni - soprattutto meridionali - dove è più basso il tasso di attività e/o il tasso di occupazione, aumenta la propensione alla sedentarietà con relativo costo sociale ed economico per la collettività".

Nelle regioni del Sud inoltre si registrano i picchi più bassi di attività sportiva continuativa e quelli più alti di sedentarietà. **I sedentari si concentrano prevalentemente in Sicilia (55,22%) e Molise (53,04%),** ma anche in **Basilicata, Calabria e Campania** si registrano quote di inattivi superiori alla metà della popolazione (poco al di sopra del 51%), valori che scendono invece in **Puglia (43,68%)** e in **Abruzzo e Sardegna**. In alcune regioni, come la **Campania**, a ciò si aggiunge un tasso di fumatori del 28,36%, più alto della media meridionale (26,25%).

Il costo della sedentarietà

Chi pratica regolarmente attività sportiva, avvertono gli osservatori, **vede ridotta la propria spesa sanitaria di 97 euro**, mentre svolgere attività sportiva saltuariamente non ha effetti significativi sulla spesa sanitaria. Invece, chi **non pratica attività sportiva vede crescere la propria spesa sanitaria di 52 euro.** Anche le abitudini e gli stili di vita sono importanti per spiegare la spesa sanitaria delle famiglie. Un fumatore spende 87 euro in più, un soggetto che invece beve tutti i giorni arriva a spendere 40 euro in più.

Domanda, offerta e le differenze negli impianti

L'indagine osserva sia un deficit dal lato dell'offerta (infrastrutture sportive), sia dal lato della domanda (abitudini socio-culturali). "Non a caso la speranza di vita in buona salute dai 65 anni in su per gli adulti meridionali resta sempre di 3 anni inferiore rispetto a quella degli adulti centro-settentrionali", si legge.

Nelle regioni settentrionali più di uno sportivo su due utilizza un impianto sportivo di proprietà e/o gestione pubblica, **al Sud solo il 37,5% pratica sport in un impianto pubblico**, mentre il 62,5% può praticare sport solo in un impianto privato.

"Un divario inevitabilmente generato da una **minore diffusione di impianti sportivi pubblici nelle regioni meridionali e insulari**", commentano gli osservatori. L'offerta di impianti sportivi pubblici è maggiormente carente in Sicilia, dove la quasi totalità (90%) pratica sport in strutture a gestione privata. Le regioni che registrano le quote più basse sono Campania e Sicilia con valori intorno al 23%, seguite da Calabria e Puglia dove la pratica sportiva negli impianti pubblici riguarda circa il 30%.

Gli interventi e le proposte

Rafforzare l'intervento pubblico. Per gli osservatori è "fondamentale per la produzione di benefici sociali diffusi per la collettività". E lo è altresì per la sostenibilità degli investimenti per l'impiantistica sportiva, in quanto il settore sportivo, soprattutto in relazione agli impianti, è ad alta intensità di capitale e presenta i più bassi indici di redditività nell'economia italiana".

Scommettere sulla manutenzione degli impianti preesistenti. E' un "fattore cruciale per l'erogazione di un servizio di qualità". L'auspicio, in particolare dopo la pandemia, è quello di un ritorno alle pratiche sportive abituali con conseguente aumento degli iscritti e del volume d'affari del settore. Inoltre, "bisogna lavorare affinché l'intervento pubblico, a partire dalle risorse del Pnrr -Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, possa imprimere nuovo slancio al settore, sia per migliorare lo stato di salute psicofisico della collettività che per ridurre al minimo stili di vita poco salutari, soprattutto nelle generazioni più giovani".

"La ricerca fa emergere con chiarezza l'esistenza di divari territoriali nella diffusione della pratica sportiva, con effetti rilevanti sulla salute soprattutto dei ragazzi del Sud. **È decisivo, soprattutto per il Mezzogiorno, riuscire a cogliere appieno l'opportunità delle risorse stanziare dal Pnrr** - commenta il direttore della Svimez Luca Bianchi - Ciò consentirà non solo di superare la crisi del settore sportivo acuita dalla pandemia, ma soprattutto di ridurre le sperequazioni tra cittadini e territori, esacerbate dalla pandemia ma già preesistenti, con l'obiettivo di migliorare lo stato di salute psicofisico della collettività e congiuntamente nel medio e lungo termine di ridurre i costi pubblici e privati connessi a stili di vita sedentari e poco salutari".

"La ricerca dimostra una correlazione tra stili di vita attivi e una pratica fisica e sportiva continuativa, con la possibilità di contenere i costi sanitari e guadagnare in benessere - aggiunge Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp - la motivazione è quella di fornire indicazioni rivolte ai decisori pubblici e ai policy maker per **incentivare una pianificazione di investimenti nello sport sociale e per tutti e nell'impiantistica sportiva di base**, con particolare riferimento al Meridione. A tal riguardo le risorse messe in campo dal Pnrr rappresentano un'autentica opportunità".

© Riproduzione riservata



I costi sociali e sanitari della sedentarietà

Mercoledì 23 marzo alle 11.00, allo Stadio Olimpico, sala Conferenze, via dei Gladiatori 14, la presentazione della ricerca Svimez, UISP Sport e Salute

ROMA, 18 MAR - 'I costi sociali e sanitari della sedentarietà.' Questo il titolo della ricerca che indaga sulle abitudini sportive degli italiani con l'obiettivo di verificare la relazione che esiste tra attività fisica e sedentarietà, **anche rispetto alle condizioni di domanda e offerta nelle diverse regioni italiane, con particolare riferimento al Mezzogiorno.**

La ricerca, che è stata realizzata da Svimez e da Uisp, con il sostegno di Sport e Salute, verrà presentata mercoledì 23 marzo a Roma, alle ore 11.00, nella Sala Conferenze del Foro Italico, in via dei Gladiatori 14. Parteciperanno: Vito Cozzoli, presidente di Sport e Salute spa; Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp; Luca Bianchi, Direttore della Svimez. Sono stati invitati rappresentanti delle istituzioni e del governo.

La ricerca si è posta anche l'obiettivo di stimare l'impatto economico del fenomeno della sedentarietà sul sistema sanitario nazionale, attraverso l'impiego di tecniche statistiche ed econometriche. Infine, sono stati approfonditi i gap che riguardano l'attitudine alla pratica sportiva tra il Mezzogiorno e il resto del Paese. Nella diffusione della pratica sportiva, pesano anche le disuguaglianze socio-culturali. L'attitudine alla pratica sportiva non è omogenea nelle diverse regioni del Paese anche per una differente disponibilità di impianti e strutture organizzate.



I costi sociali e sanitari della sedentarietà

Mercoledì 23 marzo alle 11.00, allo Stadio Olimpico, sala Conferenze, via dei Gladiatori 14, la presentazione della ricerca Svimez, UISP Sport e Salute

ROMA, 18 MAR - 'I costi sociali e sanitari della sedentarietà.' Questo il titolo della ricerca che indaga sulle abitudini sportive degli italiani con l'obiettivo di verificare la relazione che esiste tra attività fisica e sedentarietà, **anche rispetto alle condizioni di domanda e offerta nelle diverse regioni italiane, con particolare riferimento al Mezzogiorno.**

La ricerca, che è stata realizzata da Svimez e da Uisp, con il sostegno di Sport e Salute, verrà presentata mercoledì 23 marzo a Roma, alle ore 11.00, nella Sala

Conferenze del Foro Italico, in via dei Gladiatori 14. Parteciperanno: Vito Cozzoli, presidente di Sport e Salute spa; Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp; Luca Bianchi, Direttore della Svimez. Sono stati invitati rappresentanti delle istituzioni e del governo.

La ricerca si è posta anche l'obiettivo di stimare l'impatto economico del fenomeno della sedentarietà sul sistema sanitario nazionale, attraverso l'impiego di tecniche statistiche ed econometriche. Infine, sono stati approfonditi i gap che riguardano l'attitudine alla pratica sportiva tra il Mezzogiorno e il resto del Paese. Nella diffusione della pratica sportiva, pesano anche le disuguaglianze socio-culturali. L'attitudine alla pratica sportiva non è omogenea nelle diverse regioni del Paese anche per una differente disponibilità di impianti e strutture organizzate.



I meridionali non fanno sport e muoiono prima.

La Svimez: Ecco quanto ci costa la sedentarietà

Quasi la metà dei meridionali non pratica alcuno sport, contro il 30% nel Centro-Nord. Per di più appena il 20% delle persone nel Sud fa sport in modo continuativo. Le conseguenze di questo stato di cose sono evidenti: **il 12,08% degli adulti meridionali è obeso rispetto a circa il 10% del Centro-Nord**, quasi un minore su 3 nella fascia tra i 6 e i 17 anni è in sovrappeso nel meridione, rispetto ad un ragazzo su cinque nel Centro-Nord, con conseguenti costi sociali evidenti sul Sistema sanitario nazionale. Dalla ricerca "*Il costo sociale e sanitario della sedentarietà*", condotta da SVIMEZ insieme a UISP e Sport e Salute emerge, inoltre, che nelle regioni – soprattutto meridionali – dove è più basso il tasso di attività e/o il tasso di occupazione, aumenta la propensione alla sedentarietà con relativo costo sociale ed economico per la collettività. E ancora, chi pratica regolarmente attività sportiva vede ridotta la propria spesa sanitaria di 97 euro, mentre svolgere attività sportiva saltuariamente non ha effetti significativi sulla spesa sanitaria. Invece, **i soggetti che non praticano attività sportiva** vedono crescere la **propria spesa sanitaria di 52 euro**. Anche le abitudini e gli stili di vita sono importanti per spiegare la spesa sanitaria delle famiglie. Un fumatore spende 87 euro in più, un soggetto che invece beve tutti i giorni arriva a spendere 40 euro in più.

L'indagine, presentata oggi alla sala conferenze dello Stadio Olimpico alla presenza del presidente Uisp Tiziano Pesce, del direttore della Svimez Luca Bianchi, del presidente di Sport e Salute Vito Cozzoli, e del sottosegretario al Ministero della Salute, Andrea Costa, mette anche in evidenza che nel Sud vi sono sia un deficit dal lato dell'offerta (infrastrutture sportive), sia dal lato della domanda (abitudini socio-culturali). Non a caso, la speranza di vita in buona salute dai 65 anni in su per gli adulti meridionali resta sempre di 3 anni inferiore rispetto a quella degli adulti centro-settentrionali.

Tra le ulteriori differenze che vengono alla luce, c'è quella che **riguarda la tipologia di un impianto sportivo:**

- nelle regioni settentrionali più di uno sportivo su due utilizza un impianto sportivo di proprietà e/o gestione pubblica,

- al Sud solo il 37,5% pratica sport in un impianto pubblico, mentre il 62,5% può praticare sport solo in un impianto

Un divario inevitabilmente generato da una minore diffusione di impianti sportivi pubblici nelle regioni meridionali e insulari.

Se l'analisi viene condotta a livello regionale, si nota che l'offerta di impianti sportivi pubblici è maggiormente carente in Sicilia, dove la quasi totalità (il 90%) pratica sport in strutture a gestione privata. Le regioni che registrano le quote più basse sono Campania e Sicilia con valori intorno al 23%, seguite da Calabria e Puglia dove la pratica sportiva negli impianti pubblici riguarda circa il 30%.

Il Mezzogiorno si presenta speculare al Centro-Nord: nelle regioni del Sud si registrano infatti i picchi più bassi di attività sportiva continuativa e quelli più alti di sedentarietà. **I sedentari si concentrano prevalentemente in Sicilia (55,22%) e Molise (53,04%),** ma anche in **Basilicata, Calabria e Campania** si registrano quote di inattivi superiori alla metà della popolazione (poco al di sopra del 51%), valori che scendono invece in **Puglia** (43,68%) e in **Abruzzo e Sardegna**. In alcune regioni, come la **Campania**, a ciò si aggiunge un tasso di fumatori del 28,36%, più alto della media meridionale (26,25%).

Quali Policy d'intervento propone lo studio SVIMEZ, UISP e Sport e Salute?

Innanzitutto, **rafforzare l'intervento pubblico** nel settore dello sport è fondamentale per la produzione di benefici sociali diffusi per la collettività. E lo è altresì per la sostenibilità degli investimenti per l'impiantistica sportiva, in quanto il settore sportivo, soprattutto in relazione agli impianti, è ad alta intensità di capitale e presenta i più bassi indici di redditività nell'economia italiana. Poi, bisogna **scommettere sulla manutenzione degli impianti** preesistenti, che è un fattore cruciale per l'erogazione di un servizio di qualità. L'auspicio, in particolare dopo la pandemia, è quello di un ritorno alle pratiche sportive abituali con conseguente aumento degli iscritti e del volume d'affari del settore. Inoltre, bisogna lavorare affinché l'intervento pubblico, a partire dalle risorse del PNRR, possa imprimere nuovo slancio al settore, sia per migliorare lo stato di salute psicofisico della collettività che per ridurre al minimo stili di vita poco salutari, soprattutto nelle generazioni più giovani.

Per il direttore della Svimez Luca Bianchi, "La ricerca fa emergere con chiarezza l'esistenza di divari territoriali nella diffusione della pratica sportiva, con effetti rilevanti sulla salute soprattutto dei ragazzi del Sud. È decisivo, soprattutto per il Mezzogiorno, riuscire a cogliere appieno l'opportunità delle risorse stanziare dal PNRR. Ciò consentirà non solo di superare la crisi del settore sportivo acuita dalla pandemia, ma soprattutto di ridurre le sperequazioni tra cittadini e territori, esacerbate dalla pandemia ma già preesistenti, con l'obiettivo di migliorare lo stato di salute psicofisico della collettività e congiuntamente nel medio e lungo termine di ridurre i costi pubblici e privati connessi a stili di vita sedentari e poco salutari". "La ricerca dimostra una correlazione tra stili di vita attivi e una pratica fisica e sportiva continuativa, con la possibilità di contenere i costi sanitari e guadagnare in benessere – dice Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp – la motivazione è quella di fornire indicazioni rivolte ai decisori pubblici e ai policy maker per incentivare una pianificazione di investimenti nello sport sociale e per tutti e nell'impiantistica sportiva di base, con particolare riferimento al Meridione. A tal riguardo le risorse messe in campo dal PNRR- Piano Nazionale Ripresa e Resilienza rappresentano un'autentica opportunità".



Sport, differenze tra nord e sud: il “costo sociale e sanitario” della sedentarietà

Svimez e da Uisp anticipano i dati della ricerca (presentazione il 23 marzo) sui benefici della pratica fisica e sportiva: nel Centro Nord il 42% della popolazione adulta pratica sport regolarmente e il 26,8% saltuariamente, ma nel Mezzogiorno le percentuali si invertono. Pesano anche le disuguaglianze socioculturali

ROMA – “Nel Centro Nord il 42% della popolazione adulta pratica sport regolarmente e il 26,8% saltuariamente. Nel Mezzogiorno le percentuali si invertono: la maggioranza pratica sport saltuariamente (33,2%) mentre la minoranza lo pratica abitualmente (27,2%). Il divario si riflette sulla percentuale di sedentari, con particolare riferimento per i minori”. Sono alcuni dati della ricerca “Il costo sociale e sanitario della sedentarietà”, realizzata da Svimez e da Uisp, con il sostegno di Sport e Salute SpA, che sarà presentata domani, 23 marzo.

La ricerca ha indagato le abitudini sportive degli italiani con l’obiettivo di “verificare la relazione che esiste tra attività fisica e sedentarietà, anche rispetto alle condizioni di domanda e offerta nelle diverse regioni italiane, con particolare riferimento al Mezzogiorno”. “Le differenze tra Nord e Sud Italia frenano la diffusione della **pratica fisica e sportiva**, - spiegano i promotori - con conseguenze negative per la salute, la spesa pubblica e lo stile di vita della popolazione, con particolare riferimento ai minori”

La ricerca si è posta anche l’obiettivo di stimare l’impatto economico del fenomeno della sedentarietà sul sistema sanitario nazionale, attraverso l’impiego di tecniche statistiche ed econometriche. Infine, sono stati “approfonditi i **gap che riguardano l’attitudine alla pratica sportiva tra il Mezzogiorno e il resto del Paese**”.

Nella diffusione della pratica sportiva, pesano anche le disuguaglianze socioculturali. L’attitudine alla pratica sportiva non è omogenea nelle diverse regioni del Paese anche per una differente disponibilità di impianti e strutture organizzate.

© Riproduzione riservata

**Settimana
Sport**
Il giornale sportivo di Genova

La presentazione della ricerca sui benefici della pratica fisica e sportiva

Domani a Roma Uisp, Svimez e Sport e Salute presentano la ricerca. Interverrà il sottosegretario Andrea Costa. Diretta Facebook dalle 11

Le differenze tra Nord e Sud Italia frenano la diffusione della pratica fisica e sportiva, con conseguenze negative per la salute, la spesa pubblica e lo stile di vita della popolazione, con particolare riferimento ai minori. Nel Centro Nord il 42% della popolazione adulta pratica sport regolarmente e il 26,8% saltuariamente. Nel Mezzogiorno le percentuali si invertono: la

maggioranza pratica sport saltuariamente (33,2%) mentre la minoranza lo pratica abitualmente (27,2%). Il divario si riflette sulla percentuale di sedentari, con particolare riferimento per i minori.

Sono soltanto alcuni dei dati che emergono dalla ricerca "Il costo sociale e sanitario della sedentarietà", realizzata da Svimez e da Uisp, con il sostegno di Sport e Salute SpA. La ricerca verrà presentata mercoledì 23 marzo a Roma, alle 11, nella sala Conferenze dello Stadio Olimpico, da Vito Cozzoli, presidente di Sport e Salute SpA; Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp; Luca Bianchi, direttore di Svimez. Parteciperà il sottosegretario di Stato al Ministero della Salute, Andrea Costa.

Diretta streaming sui canali social e Facebook di [Uisp nazionale](#) e [Svimez](#) a partire dalle ore 11.

La ricerca ha indagato le abitudini sportive degli italiani con l'obiettivo di verificare la relazione che esiste tra attività fisica e sedentarietà, anche rispetto alle condizioni di domanda e offerta nelle diverse regioni italiane, con particolare riferimento al Mezzogiorno.

La ricerca si è posta anche l'obiettivo di stimare l'impatto economico del fenomeno della sedentarietà sul sistema sanitario nazionale, attraverso l'impiego di tecniche statistiche ed econometriche. Infine, sono stati approfonditi i gap che riguardano l'attitudine alla pratica sportiva tra il Mezzogiorno e il resto del Paese. Nella diffusione della pratica sportiva, pesano anche le disuguaglianze socioculturali. L'attitudine alla pratica sportiva non è omogenea nelle diverse regioni del Paese anche per una differente disponibilità di impianti e strutture organizzate.



AGENDA DI MERCOLEDI' 23 MARZO

(DIRE) Roma, 22 mar. - Prosegue l'agenda di mercoledì 23 marzo: 11.00 (Regione Lazio, Sala Tevere, Via Cristoforo Colombo 212) - Il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti e l'Assessore al Lavoro e Nuovi diritti, Scuola e Formazione, Claudio Di Bernardino illustrano i contenuti di 'Impresa Formativa. Incentivi per la creazione d'impresa a favore dei giovani e delle donne del Lazio', il nuovo bando della Regione per favorire l'autoimprenditorialità con particolare riferimento a giovani e donne disoccupati. 11.00 (Sala conferenze stampa Stadio Olimpico di Roma) - Presentazione della ricerca 'Il costo sociale e sanitario della sedentarietà', condotta da **Uisp** Nazionale e Svimez-Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, con il sostegno di Sport e Salute. 11.00 (Musei Capitolini, Cortile di Palazzo dei Conservatori, Piazza del Campidoglio 1) - Preview stampa della mostra 'Cursus honorum. Il governo di Roma prima di Cesare'.(SEGUE) (Red/Dire) 20:58 22-03-22 NNNN



Crisi in Ucraina, le misure del Governo che coinvolgono anche il non profit

Il dl n. 21/2022 contiene misure per l'accoglienza umanitaria, il contrasto all'incremento dei prezzi dei prodotti energetici e sostegni alle imprese. Il Dipartimento della protezione civile potrà definire forme di accoglienza diffusa mediante i Comuni, gli enti del Terzo settore, i centri di servizio per il volontariato, le associazioni e gli enti religiosi

DI CHIARA MEOLI

È entrato in vigore il 21 marzo 2022 il **dl 21 marzo 2022, n. 21** recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina.

Il provvedimento del Governo affronta diversi ambiti: oltre il tema dell'accoglienza umanitaria che coinvolge anche le organizzazioni non profit, il contenimento dell'aumento dei prezzi dell'energia e dei carburanti, misure in tema di prezzi dell'energia, sostegni alle imprese e presidi a tutela delle imprese nazionali.

Accoglienza umanitaria

Per quanto concerne, in particolare, l'accoglienza umanitaria, il dl prevede misure specifiche volte al coordinamento delle attività di assistenza e accoglienza a seguito della crisi ucraina, stabilendo che **il Dipartimento della protezione civile è autorizzato a definire forme di accoglienza diffusa da attuare mediante i Comuni, gli enti del Terzo settore, i Centri di servizio per il volontariato, le associazioni e gli enti religiosi (per un massimo di 15 mila persone)**, nonché a definire forme di sostentamento per **l'assistenza delle persone titolari della protezione temporanea che abbiano trovato autonoma sistemazione (per un massimo di 60 mila persone) e a riconoscere alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano un contributo per l'accesso al Servizio sanitario nazionale per richiedenti e titolari della protezione temporanea (per un massimo di 100 mila persone)**.

Le altre principali misure

In merito al **contenimento dell'aumento dei prezzi dell'energia**, il dl prevede, tra l'altro, la riduzione delle accise sulla benzina e sul gasolio impiegato come carburante per autotrazione con conseguente riduzione del prezzo di benzina e gasolio di 25 centesimi di euro al litro per un periodo di 30 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento (21 marzo 2022).

Lo stesso dl n. 22 prevede misure a **sostegno delle imprese** anche attraverso piani di rateizzazione delle bollette di energia elettrica e gas di maggio e giugno fino a 24 rate mensili; garanzie da Sace, fino al 90% dell'importo di finanziamento concesso, in favore di banche, istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, che assistono imprese energivore che gestiscono stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale; credito d'imposta del 20% a beneficio delle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica.

Inoltre per fronteggiare situazioni di particolare difficoltà economica, ai **datori di lavoro** che non possono più ricorrere ai trattamenti ordinari di integrazione salariale è riconosciuto, nel limite di spesa di 150 milioni di euro per l'anno 2022, un trattamento ordinario di integrazione salariale per alcune settimane fruibili fino al 31 dicembre 2022. È prevista inoltre un'agevolazione contributiva (esonero totale) per acquisizione di personale già dipendente di imprese in crisi.

Tra le altre misure è anche previsto un **bonus sociale elettricità e gas** riconosciuto, per il periodo 1 aprile - 31 dicembre 2022, a chi ha un valore Isee pari a 12.000 euro e

il potenziamento delle attività di sorveglianza sui prezzi, oltre il rafforzamento della disciplina del cosiddetto **golden power** e della disciplina sulla **cybersicurezza**.

TODAY Attualità

L'accoglienza dei profughi ucraini: i primi grossi problemi da risolvere

Il premier Draghi: "Gli italiani hanno spalancato le porte delle proprie case e scuole". Il sistema che si è messo in moto non è però esente da difficoltà. Prima di tutto economiche. Le voci di chi lavora in prima linea. L'appello dei Comuni: "Lo Stato sostenga le spese dei minori non accompagnati"

Davanti alle immagini che arrivano dall'Ucraina - con palazzi, teatri, perfino scuole e ospedali ridotti a un [ammasso di macerie](#) dai missili e dalle bombe dell'esercito russo - con migliaia di persone in fuga l'Italia non chiude gli occhi. L'Italia accoglie, aiuta, tende la mano. Lo ha ricordato anche il presidente del Consiglio Mario Draghi parlando alla Camera oggi, 22 marzo, in occasione dell'[intervento del leader ucraino Zelensky](#): "Gli italiani hanno spalancato le porte delle proprie case e scuole ai profughi ucraini, con quel senso dell'accoglienza che è proprio del nostro Paese. Continueremo a farlo, perché davanti all'inciviltà l'Italia non intende girarsi dall'altra parte".

L'accoglienza però è molto più di un principio: è impegno pratico, è una macchina mastodontica che coinvolge prima la Protezione civile e a cascata istituzioni nazionali, locali e terzo settore. Un apparato tanto grande ha però anche dei limiti, si scontra contro difficoltà che - se non risolte nell'immediato - possono fare scricchiolare l'intero sistema. I Comuni sono in prima linea, ma chiedono aiuto. "E' necessario mettere a punto una struttura organizzativa e normativa precisa. Si deve agire ora e lo abbiamo detto al Governo", dice a *Today.it* Matteo Biffoni, delegato Immigrazione dell'Associazione nazionale Comuni italiani (Anci) e sindaco di Prato. Anche il terzo settore, elogiato dal premier Draghi, chiede una cornice d'azione chiara. "Serve assicurare il coordinamento e la messa a sistema delle iniziative in corso, garantendo una forte connessione tra amministrazioni locali, le istituzioni a vario livello, il Forum del Terzo Settore e le altre reti nazionali impegnate sul tema, riconosciute quali parti integranti di questo sistema. Vanno inoltre attivate convenzioni dirette con le nostre reti, indicazioni e protocolli ben definiti e condivisi da tutti a garanzia di interventi trasparenti e di qualità", rivendica da giorni la portavoce del Forum del terzo settore Vanessa Pallucchi. "Se vuoi fare del bene, devi farlo bene. Serve organizzazione", ribadisce don Sergio Ciresi, vicepresidente della Caritas di Palermo.

- [I nodi irrisolti](#)
- [I numeri dell'accoglienza](#)
- [Quanti soldi a disposizione?](#)
- [L'Sos dei Comuni](#)

Chi ha accolto inizia a chiedere aiuto. C'è chi sta maturando l'idea di tirarsi indietro perché non può fare fronte alle spese di una scelta generosa sì, ma onerosa. Accogliere ha prima di tutto un costo. Inutile nascondere l'evidenza. In campo anche mediatori, interpreti e psicologi. Tutte voci di spesa. Quindi si devono stanziare gli aiuti. Allo stesso tempo si deve fare in modo che i soldi erogati vadano nelle mani giuste perché le emergenze, lo abbiamo già visto in passato, sono occasione ghiotta per gli [speculatori](#).

C'è poi il tema dei bambini che arrivano soli. La loro maggiore fragilità richiede più attenzioni. "Devono essere messe a disposizione dei Servizi sociali dei Comuni regole chiare per la gestione degli affidi temporanei presso e famiglie che avranno inevitabilmente bisogno di un sostegno da parte nostra", chiede Biffoni.

"La Caritas italiana - racconta don Sergio - si è attivata su due direttrici. La prima è la raccolta fondi per supportare le Caritas di Polonia, Ungheria e Moldavia così la aiutare le economie locali e fare in modo che gli acquisti siano calibrati secondo le reali esigenze. La seconda è l'accoglienza di chi arriva: facciamo riferimento in prima battuta a congregazioni e parrocchie, poi alle famiglie. Quando i singoli nuclei ci danno la disponibilità forniamo loro supporto logistico, ma li informiamo anche su cosa significa concretamente ospitare. Facciamo presente anche l'impegno economico. Sì, c'è chi si è tirato indietro".

I numeri dell'accoglienza

Secondo i dati del Viminale delle oltre 61mila persone arrivate in Italia dall'Ucraina, circa 9 su 10 sono donne e bambini. Molti di loro nel nostro Paese hanno già dei contatti e chiedono di poterli raggiungere. "Gran parte delle persone è accolta in forma privata, cioè da amici e parenti. Abbiamo circa 250mila ucraini che vivono in forma stabile nel nostro Paese", sottolinea il capo del dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, a *Radio1 Rai*.

"Dalla mia esperienza - dice Don Sergio a *Today.it* - chi arriva è perché si ricongiunge con parenti o conoscenti. Aspettavamo per le prossime ore un volo umanitario che doveva atterrare a Palermo. I cittadini che erano stati selezionati però hanno chiesto di potere essere destinati a Roma. Si cerca di assecondare le richieste finché è possibile".

Per gli ucraini che in Italia non hanno contatti si attiva invece l'accoglienza a 360 gradi, partendo dalla garanzia di un tetto sulla testa. Per loro ci sono i centri di accoglienza, poi le associazioni e i privati.

I fondi stanziati

Il decreto Ucraina bis pubblicato in Gazzetta ufficiale stanziava per il 2022 oltre mezzo miliardo di euro per accoglienza e assistenza sanitaria dei profughi ucraini che arrivano in Italia: 348 milioni sono destinati a coprire le spese d'affitto dei profughi e l'accoglienza diffusa attraverso terzo settore, enti religiosi e famiglie. Il ministero dell'Interno riceverà risorse ulteriori per 7.533.750 euro per "l'attivazione, la locazione e la gestione dei centri di accoglienza". Altri 152 milioni sono destinati alle Regioni per l'accesso alle prestazioni sanitarie dei rifugiati. Nel dettaglio i 348 milioni stanziati dal decreto - coperti dal Fondo per le emergenze nazionali e gestiti dalla Protezione civile tramite ordinanze non ancora pubblicate - sono destinati per il 2022 all'accoglienza, che segue un doppio binario: il Contributo di autonoma sistemazione

(Cas) che copre le spese d'affitto dei profughi e riguarda fino a 60mila persone per una durata massima di 90 giorni (poi andrà rifinanziato); e l'accoglienza diffusa, che riguarda fino a 15mila persone ospitate attraverso il terzo settore, istituti religiosi e famiglie. Altri fondi vanno poi a Regioni e Province autonome come contributo forfetario - ancora da quantificarsi - per l'accesso alle prestazioni del Servizio sanitario nazionale per un massimo di 100mila profughi.

Il "come" e "quando" verranno dati i soldi resta ancora da chiarire. Devono essere ancora emanate le ordinanze attuative che regoleranno il rapporto con Regioni, Comuni e Terzo settore. "Oggi stiamo lavorando con dei tavoli tecnici per sostenere le spese delle famiglie, circa 20-25 euro a persona, ma servono comunque dei controlli (per evitare possibili truffe, ndr)", ha detto il capo della Protezione civile. Lavori in corso quindi, ma il tempo è un fattore chiave.

L'Sos dei Comuni

"Non posso che definire straordinaria la generosità degli italiani - dice Biffoni - Non dimentichiamo che parliamo di persone che fuggono da una guerra e non di merci, Servono controlli. Serve una struttura organizzativa e normativa precisa. Sicuramente con strumenti più 'leggeri' e flessibili rispetto alle norme normali, ma comunque chiare e rigorose. E' necessario che i Comuni siano messi nelle condizioni di accogliere i minori disponendo delle risorse necessarie per supportare le procedure con un fondo ad hoc della Protezione civile. Anci è pronta a mettere a disposizione la rete Sai già attrezzata, ma è necessaria una semplificazione nelle procedure di ampliamento delle strutture e dei servizi così da offrire una rete flessibile in base ai bisogni".

Biffoni sottolinea che "molti dei profughi vogliono legittimamente tornare nel loro Paese una volta finita la guerra, ma noi dobbiamo prepararci a una situazione di accoglienza nel lungo periodo. La situazione attuale ha molte incognite e il tempo è una di queste. Non sappiamo fino a quando ci saranno cittadini che avranno bisogno di supporto qui in Italia e dobbiamo essere preparati ad accogliere nel lungo periodo. Se poi la situazione migliorerà e gli ucraini potranno tornare nelle loro case non potremo che esserne felici, ma in caso contrario dobbiamo essere in grado di gestire non solo l'oggi, ma anche il domani".

E chiarisce: "Facciamo un po' di conti... Quanto costa per una famiglia inserire nel proprio nucleo familiare una, due, tre persone? Le nostre generose famiglie quanto possono reggere? E le strutture comunali? I nostri servizi sociali quanto possono sostenere la pressione?". I bambini non accompagnati hanno bisogno di tutele in più. Pensiamo al loro inserimento nelle scuole. Non significa solo trovare una classe e aggiungere un banco. Implica banalmente libri, vestiti, mediatori culturali, tutori. Sono aiuti che costano. "Abbiamo chiesto al Governo di farsi carico al 100% dei minori non accompagnati e un rafforzamento del fondo a disposizione dei servizi sociali", dice Biffoni.

Si deve aggiungere che l'impegno legato all'Ucraina si somma a quello quotidiano, legato alle specificità dei singoli territori e agli arrivi dalle altre rotte. "Tra poco - ricorda Biffoni - assisteremo all'intensificarsi degli sbarchi. C'è poi chi arriva dalla rotta balcanica".

Serve quindi agire, subito, perché la gestione dell'emergenza non si trasformi in un rompicapo con mille facce dalla difficile ricomposizione. A pagarne le spese sarebbe chi già scappa da una guerra e chi si prodiga per aiutare.

#gonews.it[®]

Corsi di nuoto e calcio per i bambini ucraini, Uisp Firenze scende in campo

Uisp ha subito messo a disposizione le piscine Costolina e Le Pavoniere, nonché il centro sportivo Niccolò Galli-La Trave. La Uisp Unione Italiana Sport Pertutti apre le porte dei suoi impianti ai profughi ucraini minorenni.

Il comitato di Firenze ha raccolto immediatamente l'appello lanciato dagli assessori Cosimo Guccione e Sara Funaro per consentire ai bambini e ai ragazzi in fuga dalla guerra di poter continuare a fare sport o iniziare una nuova attività. La Uisp ha subito messo a disposizione le piscine Costolina e Le Pavoniere (quest'ultima per la balneazione estiva) e il centro sportivo Niccolò Galli-La Trave per consentire la partecipazione ai corsi dei profughi ucraini minorenni. Palazzo Vecchio sta infatti portando avanti un articolato progetto di accoglienza, anche sportiva per chi ha trovato asilo a Firenze dopo essere stato costretto a lasciare l'Ucraina a causa del conflitto. "Ritengo che lo sport sia un mezzo formidabile di integrazione e per questo abbiamo deciso di mettere subito a disposizione le strutture sportive della Uisp per l'iniziativa lanciata dal Comune di Firenze" sottolinea il presidente di Uisp Firenze Marco Ceccantini. I bambini e ragazzi ucraini che vorranno partecipare ai corsi sportivi della Uisp riceveranno il materiale necessario alla frequenza delle attività. Uisp Firenze offre corsi di nuoto alla Costolina e alle Pavoniere e posti alla scuola calcio del centro sportivo Niccolò Galli-La Trave.

Fonte: Ufficio Stampa

Copyright © gonews.it

CALCIONEWS24.COM

Vezzali, convocato il tavolo istituzionale per lo sport: ecco la data

Il sottosegretario, Valentina Vezzali, ha convocato il tavolo istituzionale dello sport per il 29 marzo

Valentina **Vezzali**, sottosegretario allo sport, avrebbe convocato il tavolo istituzionale per martedì 29 marzo.

Lo riporta l'ANSA che scrive anche di alcune tematiche che si tratteranno nel corso dell'Assemblea: Pnrr, ristori e scommesse.

ANSA.it Sport

Ok Senato a ddl sulla tutela dello sport nella Costituzione, 213 sì

Vezzali: 'Primo sì per sport in Costituzione. Risultato importantissimo raggiunto in soli 100 giorni'

E' stato approvato, dall'aula del Senato, il disegno di legge costituzionale sulla tutela dello sport nella Costituzione.

Il provvedimento, al suo primo passaggio parlamentare, ha avuto 213 voti favorevoli, 5 contrari e 13 astenuti.

Prevede che all'articolo 33 della Costituzione sia inserita la tutela dello sport per riconoscerne "il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme". Ora l'esame passa alla Camera.

"In Aula al Senato è stato incassato il primo sì per l'introduzione dello sport tra i valori tutelati della Costituzione. Un risultato importantissimo raggiunto in soli 100 giorni. Avanti così!". Così, sul suo profilo twitter, la sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali.

Il Sole

24 ORE

Coop sociale: niente Iva 5% per il materiale didattico

Servizi

La fornitura di un box con videotutorial è una cessione di beni

Ilaria Ioannone
Gabriele Sepio

No all'aliquota Iva al 5% per la fornitura di materiale didattico ricreativo e video tutorial da parte della cooperativa sociale. A precisarlo è la risposta a un interpellato 148 delle Entrate.

Il caso sottoposto all'attenzione dell'Amministrazione finanziaria riguarda una cooperativa sociale Onlus che intende fornire un servizio didattico-ricreativo rivolto a minori caratterizzato dalla vendita online di una scatola contenente differenti tipologie di oggetti e strumenti utili a svolgere attività didattiche tramite un video tutorial. Sul punto, il soggetto istante ritiene che sussistano i presupposti per poter applicare l'ali-

quota Iva al 5% evidenziando il rispetto sia del requisito soggettivo che di quello oggettivo come richiesto dalla tabella A parte II bis Dpr 633/1972. Sotto il primo profilo, infatti, la cooperativa svolge la propria prestazione nei confronti di una delle categorie di soggetti individuati dall'articolo 10, n. 27 ter, del decreto Iva (anziani, inabili adulti, tossicodipendenti e malati di Aids, portatori di handicap psicofisici, minori). Così come con riferimento all'ambito oggettivo, viene evidenziata la necessità di inquadrare l'attività svolta in una vera e propria prestazione educativa volta a stimolare la crescita dei bambini attraverso materiale didattico cartaceo e online.

Tuttavia, la risposta fornita dalle Entrate è negativa mancando nel caso di specie l'elemento oggettivo dell'agevolazione. L'Agenzia rileva come di fatto la messa a disposizione all'interno di un box di diversi materiali assieme a un videotutorial scaricabile online non consenta di considerare tale attività come prestazione educativa bensì come cessione di beni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

Lega

Tavolo sulla crisi
nel giorno del playoff
Oggi la prima
del presidente Casini



(m. col.) Il tavolo tecnico sulla crisi del mondo del calcio, richiesto da Gabriele Gravina e invocato dai club di A, si svolgerà il 29 marzo. Lo ha annunciato ieri il sottosegretario allo Sport, Valentina Vezzali, che affronterà i temi legati al Pnrr, ai ristori e alle scommesse. Peccato che la scelta della data sia stata accolta con stupore dalla Figc, quel giorno attesa dal cruciale secondo spareggio mondiale. Il

calcio è alle porte di una stagione di riforme: la novità rappresentata dall'introduzione dell'indice di liquidità come criterio di ammissione ai campionati trova ferma opposizione nelle società oggi riunite in assemblea, la prima diretta da Lorenzo Casini (foto). Sempre oggi, De Laurentiis potrebbe formalizzare la proposta che sostiene di aver ricevuto da Abu Dhabi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riviera24sport.it

Giancarlo Abete è il nuovo presidente della Lega Nazionale Dilettanti

Eletto all'unanimità dai delegati riuniti in assemblea

Genova. Giancarlo Abete è il nuovo presidente della Lega Nazionale Dilettanti. L'ex numero della FIGC è stato eletto all'unanimità dai delegati riuniti in assemblea, presieduta da **Edmondo Caira**, all'hotel Holiday Inn di Roma, dopo aver ottenuto il consenso unanime [anche] in sede di candidatura, raccogliendo le designazioni di tutte le anime del "Cuore del Calcio": 18 Comitati Regionali, 2 Comitati Provinciali Autonomi (Trento e Bolzano), la Divisione Calcio a 5, il Dipartimento Interregionale e quello per il Calcio Femminile. Lo annuncia la [Lnd](#).

Abete, che è stato la massima guida del calcio italiano dal 2007 al 2014, diventa così il presidente numero dieci nella storia della componente più vasta della FIGC, dopo averne ricoperto il ruolo di Commissario straordinario in seguito alle dimissioni di Cosimo Sibilia, avvenute il 26 ottobre scorso. Non è il primo caso di un ex presidente federale diventato poi capo del movimento dilettantistico. Due gli illustri predecessori: si tratta di Ottorino Barassi (dal 1959 al 1971) e di Artemio Franchi (che fu anche presidente di UEFA e vice presidente FIFA) a reggere le redini della LND nel biennio 1976-1978. Abete vanta una lunga e profonda esperienza nel mondo del calcio, cominciata negli anni 70 proprio tra i dilettanti con l'esperienza del club dell'azienda di famiglia, l'A.BE.T.E., e successivamente con il Benevento in Serie D.

Numerosi gli incarichi di vertice che negli anni gli hanno consentito di ottenere una visione ampia e accurata di tutte le anime del calcio italiano, e non solo. Oltre alla FIGC ha guidato il Settore Tecnico della stessa federazione. È stato presidente dell'allora Serie C, commissario della Lega serie A e vicepresidente della UEFA. Un curriculum così autorevole che gli è valso la fiducia ampia di tutte le componenti della Lega Nazionale Dilettanti, che hanno intravisto in lui il riferimento ideale per affrontare le sfide future che attendono il calcio di base. Una figura esperta oltre che di garanzia nel dialogo con le istituzioni civili e sportive, per avviare un confronto strategico e per superare le difficoltà legate alla pandemia, con le sue conseguenze in termini economici e sociali, ma anche i temi cruciali come quelli legati all'abolizione del vincolo e all'introduzione della figura del lavoratore sportivo.

Giancarlo Abete dice: *«Il mio più sincero ringraziamento a tutti coloro che nelle 23 precedenti assemblee, mi hanno designato come Presidente della Lega Nazionale Dilettanti. Desidero sottolineare ancora una volta l'importanza di essere oggi qui, tutti insieme, in un clima di pluralità e confronto. Il nostro è un mondo associativo e i rapporti sono alla base del nostro stare insieme. Ci attende un grande lavoro e lo affronteremo tutti insieme da squadra, senza uomini soli al comando, com'è nel nostro dna. La storia della Lega Nazionale Dilettanti, patrimonio del calcio italiano, è da sempre intrecciata a quella della FIGC, con la quale deve avere non un "patto di potere" ma di progetto. Rinsaldiamo oggi un rapporto basato su un'identità comune e nella tutela dei valori, che rappresenta il core business stesso della Federazione».*

«Siamo il cuore del calcio – ha aggiunto il presidente Abete – e non lo dico come spot elettorale. Dobbiamo lavorare all'impiantistica, alla sicurezza, alla prevenzione, un patrimonio fondamentale nel quale deve investire l'intero sistema paese. Abbiamo inoltre il compito di implementare la formazione dei dirigenti che operano nelle nostre strutture centrali e territoriali, componenti che mai devono appiattirsi nel confronto della politica sportiva ma restare super partes. Si dovrà porre grande attenzione allo sviluppo mirato sui territori in modo unito ma flessibile sulle specificità. Meno autocelebrativi e più competitivi. Nel mio programma tre i cardini: Progetto, regole e comportamenti. Per una nuova stagione della LND da vivere con umiltà, orgoglio ed emozione, senza paura del cambiamento».

Presente all'assemblea anche il presidente federale **Gabriele Gravina** che ha sottolineato: *«Giancarlo Abete è un uomo di grandissimo spessore, la persona giusta, il dirigente perfetto per riportare dialogo e unità all'interno della Lega Dilettanti. La LND deve riacquisire il peso all'interno del sistema che le è dovuto non per i numeri imponenti, ma per il contributo di idee e soprattutto per i valori che esprime l'intero movimento dilettantistico. Più la LND è partecipe e propositiva, più fa bene a tutto il calcio italiano».*

Oltre al numero uno di Via Allegri, accompagnato dal segretario generale **Marco Brunelli**, hanno partecipato ai lavori assembleari i membri d'onore della FIGC, **Franco Carraro** e **Antonio Matarrese**. Presente anche **Vito Cozzoli**, presidente e ad di Sport e Salute. Rappresentate anche le componenti federali, con il neo presidente della Lega A Casini, Ghirelli per la Lega Pro, Calcagno per AIC, Ulivieri per Aiac e Trentalange per gli arbitri.

Con l'elezione di Abete si ricostituisce la governance della LND, di fatto sospesa dopo le dimissioni dell'ex presidente Sibilìa. I voti espressi dai delegati assembleari hanno determinato la composizione della "squadra" di governo, che vedrà Christian Mossino nel ruolo di vicario, già numero uno del CR Piemonte. Quale espressione delle aree territoriali della LND i tre vicepresidenti: Giulio Ivaldi (Nord), Gianni Cadoni (Centro) e Saverio Mirarchi (Sud).

I presidenti Lnd: Ottorino Barassi 1959-1971, Carlo Grassi 1972-1976, Artemio Franchi 1976-1978, Antonio Ricchieri 1978-1987, Elio Giulivi 1987-1998, Carlo Tavecchio 1999-2014, Felice Belloli 2014-2015, Antonio Cosentino 2016-2017, Cosimo Sibilìa 2017-2021, Giancarlo Abete dal 2022.

Ashleigh Barty, tennista numero 1 al mondo, si ritira

A soli 25 anni, dopo aver vinto tre tornei del Grande Slam: ha spiegato di non avere più motivazioni e di volersi dedicare ad altro

Ashleigh Barty, tennista australiana numero 1 nella classifica del tennis femminile mondiale, ha annunciato il suo ritiro. È un annuncio decisamente inaspettato sia perché Ashleigh Barty, detta Ash, è una delle tenniste più forti e vincenti al mondo, sia perché ha solo 25 anni, un'età in cui nel tennis professionistico si è ancora molto giovani per ritirarsi. Barty ha parlato della sua decisione in un'intervista con l'ex tennista australiana Casey Dellacqua, pubblicata mercoledì sui propri canali social, in cui ha spiegato di non avere più motivazioni per continuare la vita da atleta professionista e di volersi dedicare ad altro.

Barty nella sua carriera ha vinto 15 titoli del circuito della Women's Tennis Association (WTA), l'organizzazione mondiale del tennis femminile, tra cui tre tornei del Grande Slam, i più importanti e prestigiosi al mondo: il Roland Garros nel 2019, Wimbledon nel 2021 e gli Australian Open quest'anno.

Nel 2014, a soli 18 anni e quando stava ottenendo i primi successi della sua carriera, aveva deciso di prendersi una pausa dal tennis, a causa delle eccessive pressioni imposte dalla vita da tennista professionista. Per due anni si era dedicata al cricket, per poi decidere di tornare a giocare a tennis.

Nell'annuncio di mercoledì ha spiegato che dopo la vittoria del torneo di Wimbledon lo scorso anno le sono venute a mancare le motivazioni necessarie per continuare a competere. «Ci ho pensato molto dopo Wimbledon, ne ho parlato al mio team, ma sentivo che mancava qualcosa, che non ero completamente soddisfatta. Poi sono arrivati gli Australian Open, e credo che siano stati la maniera perfetta per celebrare il meraviglioso percorso della mia carriera tennistica». Barty ha detto di aver pensato a lungo al ritiro, dato che ormai era arrivata al limite delle sue forze fisiche e mentali e sentiva di non poter più dare nulla al tennis come atleta. «Magari qualcuno non capirà, e lo comprendo. Ma per me, Ash Barty, ci sono talmente tanti sogni che non includono il viaggiare per il mondo per giocare a tennis. [...] Ora voglio godermi il prossimo capitolo della mia vita come Ash Barty persona, e non come Ash Barty atleta».

L'amara confessione di Duncan: "Il razzismo non è solo tra i tifosi, c'è anche tra i calciatori"

Dopo gli ultimi episodi di razzismo negli stadi italiani, Alfred Duncan ha analizzato questo tema e ha raccontato le discriminazioni subite in campo da altri giocatori.

A cura di Vito Lamorte

IL RAZZISMO È TORNATO AD ESSERE UN TEMA DI DIBATTITO ANCHE PER IL CALCIO ITALIANO. GLI INSULTI CHE HANNO VISTO PROTAGONISTA IL PORTIERE DEL MILAN, MIKE MAIGNAN, DURANTE LA PARTITA TRA I ROSSONERI E IL CAGLIARI HANNO PORTATO LA PROCURA DELLA FIGC AD APRIRE UN'INCHIESTA PER FARE LUCE SU FATTI E RESPONSABILITÀ. NON È UN EPISODIO NUOVO PER QUEL SETTORE DELLO STADIO SARDO, VISTO QUELLO CHE ERA ACCADUTO ANCHE NEGLI ANNI SCORSI CON LUKAKU, KEAN E MUNTARI MA NON SONO MAI STATI PRESI PROVVEDIMENTI.

QUESTA TERRIBILE SITUAZIONE NON RIGUARDA SOLO UNA PARTE DELLA TIFOSERIA DEL CAGLIARI, CHIARAMENTE, MA È MOLTO DIFFUSA ED È DAVVERO TRISTE ASSISTERE A CERTE SCENE NEL 2022, CHE SIA UNO STADIO DI CALCIO O IN QUALSIASI ALTRO LUOGO. LA SCORSA SETTIMANA LA LEGA DI SERIE A AVEVA PROMOSSO LA CAMPAGNA 'KEEP RACISM OUT' DELLA LEGA IN COLLABORAZIONE CON L'UNAR (UFFICIO NAZIONALE ANTIDISCRIMINAZIONI RAZZIALI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI) PER DIRE BASTA "A OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE" MA QUESTO APPELLO NON È STATO RACCOLTO.

A PARLARE DEL RAZZISMO CHE ANCORA SERPEGGIA NEL CALCIO ITALIANO, CI HA PENSATO ALFRED DUNCAN, CHE

DAI CANALI UFFICIALE DELLA FIORENTINA HA ANALIZZATO DIVERSE TEMATICHE E SI È SOFFERMATO ANCHE SULLE DISCRIMINAZIONI CHE È STATO COSTRETTO A SUBIRE IN CAMPO E FUORI: "IN TUTTO IL MONDO IL RAZZISMO È RADICATO, QUANDO ANALIZZIAMO TUTTE QUESTE SCENEGGIATE RAZZISTE. ALCUNI TIFOSI NON LO FANNO PER CATTIVERIA, MA PER DARE FASTIDIO AI GIOCATORI AVVERSARI. E LO FANNO ANCHE ALCUNI GIOCATORI NEI CONFRONTI DI ALTRI GIOCATORI. LO FANNO PERCHÉ ALLA FINE NON HANNO NIENTE DI DIVERSO: SIAMO IN CAMPO, DA AVVERSARI, GIOCHIAMO ENTRAMBI IN SERIE A, GIOCHIAMO IN SQUADRE FORTI, QUINDI NON ABBIAMO NIENTE DI DIVERSO. E IN QUEL MOMENTO L'UNICA COSA CHE PUÒ DIRMI PER DARMİ FASTIDIO È QUELLO".

IN VISTA DELLA JUVE E DI VLAHOVIC, LA FIORENTINA SMORZA I TONI: "NESSUN RAZZISMO O DISCRIMINAZIONE" IL CENTROCAMPISTA VIOLA HA CERCATO DI METTERE IL TEMA SOTTO LALENTE D'INGRANDIMENTO FACENDO RIFERIMENTO ANCHE AGLI ESEMPI CHE BISOGNA DARE PER MIGLIORARE LA SOCIETÀ ED EVITARE CHE LE NUOVE GENERAZIONI CRESCANO ALLO STESSO MODO: "POI CI SONO GLI IGNORANTI, SENZA EDUCAZIONE. MA NON PER COLPA LORO. E QUESTA COSA IO CONTINUO A RIBADIRLA: ALLO STADIO TROVI IL PADRE CHE DICE CERTE COSE, E FA CERTI GESTI DAVANTI AL BAMBINO, CHE IMPARA E CRESCE FACENDO CIÒ CHE FA IL PADRE. È INEVITABILE. IL BAMBINO CRESCE IMITANDO IL GENITORE. LE PERSONE FANNO QUELLO CHE FANNO PRENDENDOLO DAI GENITORI. QUELLO CHE INSENGNI AI BAMBINI SONO I VALORI CHE SI PORTERANNO DIETRO TUTTA LA VITA. I BAMBINI DEVONO RAGIONARE CON LA LORO TESTA, FACENDO LA COSA GIUSTA, E IO CERCO SEMPRE DI INSENGNARLO. BISOGNA CAPIRE IL COME E IL PERCHÉ. TANTI GENITORI DICONO AI BAMBINI 'QUELLO È NERO' O 'QUELLO È GIALLO', SUBITO MARCANDO UNA DIFFERENZA COL BIANCO. IL BIANCO NON VA SPORCATO, IL NERO LO PUOI SPORCARE. L'EDUCAZIONE PER ME È ALLA BASE DI TUTTO QUESTO. QUINDI CHE UNO LO FACCIA APPOSTA, O CHE LO FACCIA PER DARE FASTIDIO, PER ME IL RAZZISMO NON FINIRÀ MAI".

IL CALCIATORE CLASSE 1993, CHE È CRESCIUTO ALL'INTER E HA VESTITO LE MAGLIE DI LIVORNO, SAMPDORIA, SASSUOLO E CAGLIARI; HA PARLATO ANCHE DI DISCRIMINAZIONI SUBITE IN CAMPO DA PARTE DI ALTRI GIOCATORI E DELL'IMPOTENZA DI NON POTER REAGIRE: "A ME È CAPITATO TANTE VOLTE DI SUBIRE CERTE COSE RAZZISTE ANCHE DAI GIOCATORI, E NON POSSO REAGIRE. O MEGLIO: POTREI REAGIRE, MA DA FUORI NESSUNO VEDE O SENTE CIÒ CHE MI È STATO DETTO, E SE ANDASSI A PARLARE DOPO MI DIREBBERO 'NO, NON HO DETTO COSÌ'. A CHI CREDONO? È LA MIA PAROLA CONTRO LA SUA. REAGIRE NON È FACILE, E QUANDO REAGIAMO QUALCUNO PENSA CHE FACCIAMO LE VITTIME, MA NON È COSÌ. NON È FACILE VENIRE UMILIATO E ABUSATO. FA MALE. NON RIESCO A TROVARE IL MOTIVO. SIAMO TUTTI DIVERSI IN QUESTO MONDO, MA SIAMO TUTTI UGUALI. VIVIAMO NELLO STESSO PIANETA, MA QUALCUNO TI VEDE DIVERSO SOLO PER IL COLORE DELLA PELLE. UNO DEVE ESSERE GIUDICATO PER LA PERSONA CHE È, NON UN'ALTRA COSA. IO POSSO SOLO ANDARE AVANTI, PER ME NON FINIRÀ MAI. C'ERA 100 ANNI FA, SIAMO NEL 2022 E CONTINUA A SUCCEDERE, VUOL DIRE CHE ANDRÀ SEMPRE AVANTI COSÌ".

IN MERITO ALLE PUNIZIONI E ALLE SANZIONI DA APPLICARE ALFRED DUNCAN HA UTILIZZATO PAROLE CHIARE MA PIENE DI SCONFORTO: "CI SONO TANTE MISURE PER DIMINUIRLO, MA NON VENGONO IMPLEMENTATE. VUOL DIRE CHE LE AUTORITÀ NON HANNO LA VOGLIA DI DIMINUIRE IL RAZZISMO. E ANDREMO SEMPRE AVANTI COSÌ. QUANDO UNO VUOLE EVITARE UNA COSA FA DI TUTTO PER EVITARLA, MA SE NON LO FA, È COSCIENTE, VUOL DIRE CHE NON LO VUOLE FARE".

CORRIERE DELLA SERA

Alessandra De Stefano-RaiSport: «Siamo troppo vecchi, presto una telecronista donna in Nazionale»

È la prima donna a dirigere la redazione sportiva: «Siamo troppo vecchi, agevolò il ricambio. So di essere scomoda, scelgo chi va in video in base al merito»

«Ormai nelle dirette sportive le telecamere mostrano quasi tutto. Un giornalista bravo deve raccontare il “quasi” che non si vede, coltivare il silenzio, lasciare il microfono a chi gli sta a fianco senza gelosie quando serve». Alessandra De Stefano è la prima donna a dirigere RaiSport. «Una redazione – ha scritto Aldo Grasso sul Corriere – dove bisogna lavorare con l’elmetto in testa».

Ha l’elmetto, Alessandra?

«Non mi serve. Sono in Rai da trent’anni, mi scelse Gilberto Evangelisti: redattrice, inviata, autrice, cronista, vicedirettore. So di essere scomoda perché rivendico il diritto di scegliere chi va in video in base al merito e di privilegiare chi è bravo favorendo il ricambio: siamo troppo vecchi, a RaiSport».

Il suo nuovo corso partirà domani dal calcio, in un momento delicato per la Nazionale.

«Spoglieremo le partite dalle sovrastrutture. Basta collegamenti con studi che danno la linea ad altri studi: solo tribuna e campo. Bene le due voci di commento, ma quella tecnica non sovrasti mai la giornalistica. Più pause: vorrei che i rigori, ad esempio, venissero ascoltati come in una strada deserta. Silenzio, boati, silenzio, poi gioia o lacrime».

Cambierà uomini.

«Restano Alberto Rimedio e Antonio Di Gennaro, bravi. A bordo campo va Tiziana Alla, voce del calcio femminile, cronista capace a cui il posto spettava da anni. Racconterà cosa succede in panchina, se Mancini si alza, che giocatore abbraccia, perché cambia tono di voce o si slaccia la cravatta. Ciò che in tv non si vede, appunto».

La mixed zone del calcio è un luogo di tensione.

«In Italia. In Premier League gli allenatori discutono più serenamente. Contano le domande, certo: inutile chiedere al tecnico perché abbiamo perso, meglio capire da lui perché siamo arrivati a giocarci la qualificazione all’ultima gara. Se rappresenti il Paese, però, devi essere disponibile anche nei momenti difficili. Incontrerò Mancini, troveremo un terreno comune: voglio il suo parere».

Altre novità sul fronte della Nazionale?

«Paola Ferrari non condurrà più i post partita e nemmeno il nuovo 90° Minuto ma un contenitore domenicale assieme ad altre giornaliste».

Sul ruolo della giornalista donna nel calcio si discute molto.

«Per me l’unico genere che conta è la bravura. Lo sport è maschilista, lo

sappiamo. Il primo modo di cambiarlo è cambiare regia: che senso ha inquadrare sempre dal basso le donne per mostrare cosce, caviglie e scarpe? Togliamoci la maschera decorativa della femminilità, quel triste “è carina e anche brava”. Per l’abbigliamento, a ciascuno il suo stile: ma certe scollature io le metterei solo al mare».

La prima telecronista della nazionale maschile?
«Arriverà».

Lei viene dal ciclismo.

«E quindi dalla strada. Lo rivendico: correndo per anni dietro ai ciclisti ho imparato tantissimo, specie nei 200 metri tra traguardo e podio: è lo spazio in cui prendono corpo emozioni e delusioni. Il ciclismo è duro, spietato e a volte tragico. Grande scuola».

È anche un modello di racconto sportivo lungo e classico, difficile da rinnovare.
«Bisogna seguire il ritmo della vita di oggi: in quattro ore di diretta la gente si alza dal divano, mangia, fa il caffè, legge il giornale, consulta in telefono. Le telecronache del ciclismo e dell’atletica le vorrei come tavole imbandite dove ciascuno trova ciò che vuole, anche il silenzio delle montagne e il rombo delle moto. Due telecronisti, molte voci di contorno che si passano la palla, quel ritmo quasi musicale essenziale in una buona diretta. Basta con frasi come “Che campione!”, sì a chi spiega perché è un campione».

Chi condurrà il Processo alla Tappa.
«Ancora non posso dirlo ma non sarò io».

Anche per l’atletica leggera ci saranno cambiamenti.

«I mondiali indoor li ha raccontati Luca Di Bella con Stefano Tilli. Qualcuno si è scandalizzato per l’assenza di Franco Bragagna, che però commenterà quelli estivi e altre cose. Di Bella — che ha 46 anni ed è bravo — segue l’atletica da dodici anni: quanto tempo ancora doveva aspettare per avere un’opportunità? E quanti cronisti in Rai sono nelle sue condizioni?».

Cosa si aspetta dai suoi giornalisti?

«Fame di notizie e voglia di lavorare scomodamente, perché la comodità è una trappola per un cronista. Che siano corretti ma decisi, che non si facciano spaventare dall’aggressività di poteri forti o uffici stampa: se sei preparato e lavori seriamente la tua autorevolezza ti porterà sempre ad essere un interlocutore privilegiato dagli atleti».

Cos'ha sacrificato per raccontare lo sport?
«La mia vita, tutta. Ma ne valeva la pena».



"L'ultima goccia", il legame (pericoloso e inscindibile) tra acqua e clima

Report Wwf: circa 4 miliardi di persone sperimentano una "grave carenza" di acqua per almeno un mese all'anno. "I rischi di siccità e inondazioni e i danni sociali aumenteranno con l'aumentare del riscaldamento globale". L'impatto dei cambiamenti climatici sull'economia

ROMA - Carenza d'acqua, siccità, perdita di ghiacciai, crisi alimentare e produzione di energia a rischio: sono solo alcune delle conseguenze della crisi idrica provocata dagli impatti del cambiamento climatico, raccontati nel **report del Wwf "L'Ultima goccia. Crisi e soluzioni del prosciugamento climatico"**, diffuso oggi, 22 marzo, Giornata mondiale dell'acqua. "La sete del pianeta è una delle prove più tangibili e drammatiche della crisi climatica globale: - scrive Wwf - tra acqua e clima c'è un legame inscindibile e pericoloso che va conosciuto e affrontato con urgenza. Si prevede che i futuri impatti dei cambiamenti climatici su vari settori dell'economia legati all'acqua ridurranno il prodotto interno lordo globale, con perdite maggiori previste nei paesi a basso e medio reddito. I rischi di siccità e inondazioni e i danni sociali aumenteranno con l'aumentare del riscaldamento globale".

Il tema sarà ricordato in occasione di **Earth Hour-Ora della Terra**, l'evento globale del Wwf che si terrà in tutto il mondo sabato **26 marzo alle 20,30**, che attraverso il gesto simbolico di **spegnere le luci per un'ora**, invita tutti a mobilitarsi per un futuro più sicuro, giusto e sostenibile.

La crisi idrica

Circa 4 miliardi di persone, sui 7,8 miliardi di abitanti umani della Terra, **sperimentano già una grave carenza d'acqua per almeno un mese all'anno**. Tra il 1970 e il 2019, il 7% di tutti gli eventi catastrofici nel mondo sono stati legati alla siccità, ma hanno contribuito a ben il 34% delle morti legate ai disastri. Sempre più persone (circa 700 milioni) sperimentano periodi di siccità più lunghi rispetto al 1950. **I rischi di siccità aumenteranno nel corso del XXI secolo in molte regioni, incrementando i rischi per l'intera economia**. La popolazione globale esposta a siccità estrema ed eccezionale aumenterà dal 3% all'8% nel 21° secolo. I fenomeni estremi legati alla crisi climatica provocano anche situazioni improvvise di 'eccesso' d'acqua: tra il 1970 e il 2019, il 31% di tutte le perdite economiche hanno a che fare con le inondazioni.

L'agricoltura

Tra il 1983 e il 2009 circa tre quarti delle aree coltivate nel mondo (454 milioni di ettari) hanno subito **perdite** di rendimento indotte dalla siccità meteorologica, con perdite di produzione cumulative corrispondenti a **166 miliardi di dollari**. "Il susseguirsi sempre più frequente di crisi idriche, dovuto in parte ai cambiamenti climatici ma soprattutto alla cattiva e caotica gestione delle acque, evidenzia con sempre maggior urgenza la necessità di rivedere le modalità di uso, gestione e tutela del patrimonio idrico. - spiegano gli osservatori - Anche in aree storicamente ricche d'acqua come la Pianura padana si assiste sempre più frequentemente al problema della scarsità d'acqua". Non si tratta di un'emergenza nuova, spiega il Wwf, perché è almeno da 50 anni che si moltiplicano gli allarmi in Italia e nel mondo e "risulta sempre più incomprensibile la

difficoltà ad avviare una gestione sostenibile della risorsa come prevedono le direttive europee e i pressanti richiami ad avviare politiche di adattamento ai cambiamenti climatici".

In Europa almeno un terzo delle risorse idriche è destinato all'agricoltura, che incide sia sulla quantità che sulla qualità dell'acqua disponibile per altri usi. In Italia il settore agricolo assorbe il 60% dell'intera domanda di acqua del Paese, seguito dal settore industriale ed energetico con il 25% e dagli usi civili per il 15%. La scarsità di acqua nasce anche a monte: negli ultimi due decenni, il tasso globale di perdita di massa dei ghiacciai ha superato 0,5 metri di acqua equivalente per anno.

Siccità e crisi energetica

L'impatto della siccità si manifesta anche sull'attuale produzione globale termoelettrica e idroelettrica, con una **riduzione dal 4 al 5% dei tassi di utilizzo delle installazioni durante gli anni di siccità** rispetto ai valori medi a lungo termine dagli anni '80. In Italia, la produzione è garantita da 4.509 impianti (dato ufficiale Terna al 31/12/2020); in questi ultimi decenni c'è stato un notevole incremento di impianti, passando dai 2249 del 2009 al quasi raddoppio di questi ultimi anni. Ma avverte il Wwf "occorre fare di tutto per far convivere al meglio energia idroelettrica e salute ecologica dei fiumi, cessando di moltiplicare gli impianti in modo insostenibile e assicurando invece il recupero e la buona gestione degli impianti esistenti, con l'armonizzazione delle diverse esigenze dettata e controllata dalle Autorità di Bacino".

Le soluzioni

Il rapporto indica le priorità per "risolvere il legame pericoloso e inscindibile tra acqua e clima". **Obiettivo prioritario è raggiungere emissioni nette di CO2 zero entro il 2050** per rispettare l'Accordo di Parigi sul clima. "Oltre a una massiccia e rapida **decarbonizzazione**, vanno spinti i progetti ispirati alle **soluzioni basate sulla natura** (Nature Based Solutions, NBS) con la protezione, il ripristino e la gestione sostenibile dei serbatoi naturali di carbonio. - spiega Wwf - Questo favorirebbe la naturale ricarica delle falde in aree agricole o il drenaggio sostenibile in aree urbane o una diffusa rinaturazione degli ecosistemi d'acqua dolce che consenta anche il ripristino dei servizi ecosistemici e l'adattamento ai cambiamenti climatici. In questo senso il progetto di **rinaturazione del Po**, nato su proposta del Wwf e Anepla e adottato dal Ministero della Transizione Ecologica che lo ha inserito nel Pnrr, rappresenta il più grande progetto di riqualificazione ambientale e adattamento ai cambiamenti climatici in Italia sul quale sono stati investiti 357 milioni del recovery fund.

Pianificazione a livello di bacino idrografico con il coordinamento di un soggetto unico, l'Autorità di bacino distrettuale, in grado di definire le priorità a scala di bacino. "Queste Autorità sono state istituite ma poi marginalizzate con un ruolo subalterno alle Regioni che non garantiscono un'azione omogenea a livello di bacino".

Rivedere il sistema di concessioni, "assolutamente inadeguato per la situazione attuale, riassegnando le quote di derivazione per l'agricoltura, per l'idroelettrico e per tutti gli altri usi civili, industriali e ambientali (deflusso ecologico) in base a un bilancio idrico di bacino che garantisca un utilizzo sostenibile dell'acqua; per questo è anche necessario incentivare modalità virtuose di risparmio e di miglior efficientamento della gestione dell'acqua".

Uso sostenibile, aumentare la consapevolezza

"È necessario aumentare la consapevolezza ad un uso sostenibile dell'acqua. - avverte l'organizzazione, che indica **come sprecaire meno** - Gli italiani ne consumano ancora troppa: sono fra i primi in Europa per il consumo medio quotidiano di acqua. Se pensiamo, infatti, che 50 litri sono il quantitativo minimo vitale giornaliero, certamente potremo ridurre gli attuali circa 230 litri medi al giorno pro capite, facendo più attenzione agli usi e agli sprechi. Le statistiche Istat ci dicono poi che la spesa mensile media delle famiglie italiana è di 14,68 euro per la fornitura di acqua nell'abitazione, e nonostante l'indiscussa qualità della nostra acqua potabile, ammonta ancora a circa 12 euro la spesa mensile per l'acquisto di acqua minerale".

Bologna



“L’Archivio di Stato siamo sempre noi”, il 25 marzo incontro a Matera di Cgil, Cisl e Uil e Associazioni di categorie, culturali, volontariato e sportive

Venerdì 25 marzo 2022 dalle ore 17,30 presso la Sala della Camera di Commercio della Basilicata di Matera è in programma l’incontro sul tema “L’Archivio di Stato siamo sempre noi” che si pone l’obiettivo di approfondire, discutere e trovare soluzioni alla annose e irrisolte problematiche strutturali, organizzative, tecnologiche e degli organici che rendono il funzionamento e la fruizione documentale in uno stato emergenziale.

Interventi di Claudio Meloni per Fp Cgil nazionale, Giuseppe Nolè per Cisl Fp nazionale e Federico Trastulli per Uilpa Nazionale.

Sono stati invitati a partecipare il presidente della Provincia di Matera, Piero Marrese, il sindaco di Matera, Domenico Bennardi, il soprintendente archivistico e bibliografico di Puglia e Basilicata, Raffaele Pittella, il direttore dell'Archivio di Stato di Matera, Piero Sannelli e Anna Maria Buzzi della direzione generale Archivi.

L'incontro è promosso da Cgil, Cisl, Uil di Matera e le Associazioni di categorie, culturali, volontariato e sportive, che hanno promosso la Nuova Marcia per la Cultura ed il Lavoro (Alleanza cooperative (Confcooperative, LegaCoop, AGCI), Amici Biblioteca T. Stigliani, Anpi Basilicata, Anpi Matera, ARTERia, Associazione Casalnuovo Rinasce, Associazione Adriano Olivetti Matera, Associazione B&B, Associazione Lino Perrone, Associazione sportiva ECOS, Centro Carlo Levi Matera, Circolo Legambiente Matera, Comitato Acqua pubblica, Comitato Ferrovia Nazionale Matera, Comitato Sassi, Confapi Confcommercio, CNA, Energheia, INU, Italia Nostra Matera, Radio Regio di Altamura, Società Filosofica Italiana, Teatro Sassi, Uisp Basilicata, Uisp Matera, Associazione Matera Cammina, Associazione OTE (Ospitalità Turistica Extralberghiera), Presidio di LIBERA del Metaponto).

L'Archivio di Stato di Matera, attivo da 63 anni, è diventato uno dei punti di forza della memoria di un territorio che sta sviluppando uno straordinario senso delle radici e, con i suoi circa dieci chilometri lineari di scaffali e gli oltre centomila documenti archivistici; un vero e importante presidio identitario, culturale e documentale.

Purtroppo, il combinato disposto – mancanza di personale e sfratto attivato dai proprietari dell'immobile dell'ex Cinema Quinto – lo ha portato in una condizione di tale gravità che, se non vengono adottate azioni risolutive – immediate e adeguate -, rischia l'irreparabile chiusura.

estense.com[®]

A Ferrara il 3 aprile 2022 torna la 'Vivicittà' *Confermata l'edizione 2022 della corsa podistica internazionale in contemporanea organizzata da Uisp*

Domenica 3 aprile torna a Ferrara la 'Vivicittà' corsa podistica internazionale in contemporanea, organizzata da Uisp.

Oltre al patrocinio, l'Amministrazione comunale garantirà la propria collaborazione logistica e organizzativa alla manifestazione, pensata come opportunità per unire la passione per lo sport all'attenzione all'ambiente e al territorio.

In programma una gara agonistica di 10 km, una non competitiva di 5 Km e mini podistiche di 1,5 Km e 500 mt, con percorsi differenti lungo le strade del centro storico, con arrivo e partenza da piazza XXIV Maggio

Trapani **NO WAR**
PRIMA PAGINA

Torna "Vivicittà", la gara podistica per la pace. Ancora aperte le iscrizioni

La manifestazione è in programma per domenica 3 aprile 2022 con partenza da via Manzoni

Le manifestazioni nazionali Uisp ripartono nella primavera 2022 dopo due lunghi anni di stop. Per questo la 37esima edizione di Vivicittà, la "corsa più grande del mondo" come la definì il Corriere dello sport nel 1984, anno della prima edizione, si rimette in moto con la bandiera arcobaleno nel cuore di tutti gli organizzatori dell'Uisp e le centinaia di volontari che sono già al lavoro.

L'edizione 2022, che riparte dopo due anni di stop dovuto alla crisi pandemica, ha un sottotitolo chiaro: la corsa per la pace.

A Trapani la manifestazione è organizzata dall'A.N.V.G.O.D. in collaborazione con la Uisp Aps comitato territoriale di Trapani e con il patrocinio del Comune di Erice. La gara podistica è in programma per domenica 3 aprile 2022 ed è valida come Campionato Regionale di pertinenza internazionale corsa su strada. La "37° VIVICITTA" prenderà il via alle 9.30- su segnale Radio 1 Rai - su circuito cittadino di m. 1600. Partenza da via Manzoni, 95.

REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Alla gara possono partecipare tutti i tesserati UISP ANCHE CON DOPPIA TESSERA di altri enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, in regola con il tesseramento 2022 e con le norme assicurative e di tutela sanitaria previsti dalla legge e i tesserati fidal.

Gli atleti non tesserati con nessuna Federazione o Enti di promozione sportiva, dovranno allegare tassativamente una copia del certificato medico, valido alla data della manifestazione, di idoneità agonistica rilasciato da un centro di medicina dello sport, con la dicitura ATLETICA LEGGERA, e comunque devono aver compiuto alla data della manifestazione il 18° anno di età possono tesserarsi all'atto dell'iscrizione.

Gli atleti liberi saranno tesserati con la Società organizzatrice con UISP .

ISCRIZIONI

Le iscrizioni sono ancora aperte. Sarà possibile farlo fino alle 18.00 del 28 Marzo 2022. Per le richieste d'iscrizione pervenute dopo il 28 marzo 2021, non potrà essere garantita la consegna del pacco gara e, comunque, sarà garantito ai primi 150 iscritti che hanno eseguito il pagamento tramite bonifico.

Ci si può iscrivere alla gara inviando una mail a giovanilenazionale@gmail.com.

Oltre alla gara principale, con partenza alle 9.30, è prevista anche la partecipazione delle categorie giovanili la cui partenza è stata fissata alle 8.30 e alle 9.00 la partenza camminata su circuito di 3,2km. Obiettivo di questa camminata, a cui parteciperanno anche persone non vedenti con i relativi accompagnatori, è quello di fare "plogging". Si tratta di un'attività sportiva riconosciuta a livello mondiale che consiste nel raccogliere i rifiuti, dai mozziconi di sigaretta alle bottiglie di plastica, che si trovano sul proprio cammino mentre si è impegnati a fare jogging o altre attività sportive all'aria aperta, in un mix tra sport, senso civico e rispetto per l'ambiente. Nata in Svezia, "plogging" è infatti l'unione della parola svedese "plocka upp" (raccogliere) e dell'inglese "jogging".

Pertanto, gli organizzatori di Vivicittà hanno ritenuto opportuno inserire quest'attività all'interno del "percorso camminata" dotando i partecipanti di relativi sacchetti per la differenziata.



GIUNTA COMUNALE - Le principali delibere approvate nella seduta del 22 marzo 2022

Per i ragazzi dai 14 ai 19 anni un'esperienza estiva dedicata alla cura dei beni comuni; a Boara confermato l'ambulatorio di medicina generale; ad aprile manifestazioni sportive in città

Queste le principali delibere approvate nella riunione della Giunta comunale di martedì 22 marzo 2022:

>> Assessorato Politiche giovanili, cooperazione internazionale, Servizi informatici - Assessore Micol Guerrini:

- Progetto 'Ci sto? Affare fatica!': per i ragazzi dai 14 ai 19 anni un'opportunità di volontariato per la cura dei beni comuni

Un'esperienza di volontariato per imparare a prendersi cura dei beni comuni del territorio, sotto la guida esperta di un 'maestro d'arte'. E' l'opportunità che la prossima estate sarà offerta ai giovani ferraresi dai 14 ai 19 anni con il progetto 'Ci sto? Affare fatica!' curato dalla cooperativa Open Group con la collaborazione dell'Unità Organizzativa Nuove Generazioni del Comune di Ferrara.

Nel dettaglio, il progetto, che si svolgerà per due settimane, prevede la costituzione di due gruppi di una decina di ragazzi ciascuno, guidati da un giovane volontario (tutor) e da volontari adulti 'maestri d'arte', che trasmetteranno alcune competenze tecniche e artigianali ai ragazzi e svolgeranno insieme a loro attività rivolte alla cura dei beni comuni del territorio ferrarese. I gruppi saranno impegnati alla

mattina, dal lunedì al venerdì, e per tutti i partecipanti sono previsti dei 'buoni fatica' del valore di 50 euro.

"Obiettivi dell'iniziativa, che il Comune sosterrà anche con un contributo di 1.200 euro approvato oggi dalla Giunta, - spiega l'assessore alle Politiche giovanili Micol Guerrini - sono quelli di promuovere lo scambio intergenerazionale delle competenze, insegnare ai ragazzi il valore dell'impegno e della fatica e investire sul tempo estivo dei giovani, come momento da sfruttare per nuove esperienze formative e di valore. Da non dimenticare è poi l'importanza del lavoro in gruppo con ruoli e responsabilità diverse, ma riconoscimenti collettivi, e soprattutto l'importanza dell'educazione delle giovani generazioni alla cura e alla custodia del loro territorio a fianco della comunità adulta".

>> *Assessorato Personale, Lavoro, Attività Produttive, Patrimonio, Fiere e Mercati - Assessore Angela Travagli:*

- A Boara confermata per altri sei anni la concessione dei locali comunali di via Copparo per l'ambulatorio di medicina generale

I residenti della frazione di Boara potranno continuare a contare anche per i prossimi anni sulla presenza nel loro territorio dell'ambulatorio di medicina generale. I locali comunali all'interno dell'ex scuola di via Copparo resteranno infatti a disposizione per altri sei anni del dottor Orazio D'Alessio, per la propria attività di medico di base, convenzionato con l'Azienda Usl di Ferrara.

La conferma arriva dalla Giunta comunale che ha oggi approvato il rinnovo della concessione, stipulata nel 2020, a favore del medico di medicina generale, a garanzia della continuità del servizio di assistenza medica di base per la popolazione del territorio.

Il rinnovo avverrà alle medesime condizioni contrattuali della precedente concessione.

>> *Assessorato Sport, Lavori Pubblici, Piano Strategico, Recovery Fund - Assessore Andrea Maggi:*

- A inizio aprile a Ferrara il 32° raduno di auto storiche 'Valli e Nebbie'

E' in programma per le giornate di **venerdì 1, sabato 2 e domenica 3 aprile** prossimi la 32a edizione di **'Valli e Nebbie'**, il tradizionale raduno di auto storiche organizzato a Ferrara dal Club Officina Ferrarese del motorismo storico. Come di consueto l'Amministrazione comunale non farà mancare il proprio supporto logistico e organizzativo, con tutti i necessari permessi e agevolazioni, oltre che il proprio patrocinio. Nel corso della manifestazione, che vedrà la partecipazione di appassionati italiani e stranieri, le vetture d'epoca sosterranno temporaneamente in piazza Castello e largo Castello dove potranno essere ammirate da ferraresi e turisti.

- A Ferrara il 3 aprile 2022 torna la 'Vivicittà' corsa podistica internazionale in contemporanea Domenica 3 aprile

torna a Ferrara la 'Vivicittà' corsa podistica internazionale in contemporanea, organizzata da Uisp. Oltre al patrocinio, l'Amministrazione comunale garantirà la propria collaborazione logistica e organizzativa alla manifestazione, pensata come opportunità per unire la passione per lo sport all'attenzione all'ambiente e al territorio. In programma una gara agonistica di 10 km, una non competitiva di 5 Km e mini podistiche di 1,5 Km e 500 mt, con percorsi differenti lungo le strade del centro storico, con arrivo e partenza da piazza XXIV Maggio.

Le delibere approvate nel corso delle sedute della Giunta comunale vengono pubblicate nei giorni successivi, con le modalità e nei termini di legge, sulle pagine internet dell'Albo Pretorio on line del Comune di Ferrara all'indirizzo <https://www.comune.fe.it/it/b/17507/albo-pretorio>

Di corsa sotto lo sguardo di Francesco Baracca: il 1 maggio torna la 'Lugo Run 21k'

L'evento si trasforma e si ripropone in una nuova veste passando dai 10 km del percorso proposto fino al 2019 ad una mezza maratona sui 21,0975 km con la nuova denominazione

Una giornata di festa e di colore, di sport e di tradizione, di socialità e sfide. Sarà un 1 maggio diverso dal solito quello che si vivrà quest'anno nel centro storico di Lugo e in tante vie del territorio ed in tutti i quartieri della città. Il Comitato territoriale Uisp Ravenna-Lugo sta lavorando da settimane all'organizzazione della LugoRun 21K” la nuova proposta sportiva che punta a coinvolgere tutti gli appassionati di podismo e walking della zona, aprendosi anche agli altri territori per creare un appuntamento di grande richiamo in una data particolare. In occasione della decima edizione del Memorial Adriano Guerrini, appuntamento podistico nato nel 2011 a Lugo, il tradizionale evento promosso e organizzato da Uisp Ravenna-Lugo si trasforma e si ripropone in una nuova veste passando dai 10 km del percorso proposto fino al 2019 ad una mezza maratona sui 21,0975 km con la nuova denominazione.

La Uisp Ravenna-Lugo è partita dal fondamentale supporto dell'amministrazione comunale per coinvolgere tante società sportive della zona, non solo del suo nutrito e vivace coordinamento podistico, ma anche associazioni provenienti da settori differenti. A contribuire ad una giornata di sport e di aggregazione sarà infatti anche la Contesta Estense che coglierà l'occasione per lanciare ufficialmente gli appuntamenti dedicati alle sfide tra i quattro rioni storici che si apriranno il 14 maggio. Coinvolti inoltre i sindacati che proprio il 1 maggio occupano tutte le piazze del paese per ricordare la Festa del lavoro e che hanno accolto con favore la presenza colorata e animata del mondo del podismo in una occasione nella quale lanciare un messaggio sempre importante per l'intera nazione. Numerose sono poi le associazioni di volontariato che si sono già dette pronte a contribuire con personale e mezzi.

Il percorso della LugoRun 21K prevede l'arrivo e la partenza nell'affascinante palcoscenico del Pavaglione di Lugo e, dopo essere sfilati tra Rocca Estense e monumento a Francesco Baracca, tutti gli iscritti si dirigeranno in direzione stadio-piscina. Dalla zona sportiva di Lugo i runner, percorrendo tutto viale Europa, si muoveranno verso il parco del Loto in direzione nord-est e attraverseranno l'area verde. Da via Canale Inferiore Destra il gruppo percorrerà le strade di Lugo Ovest transitando per il Parco dei Mulini e dirigendosi poi verso Zagonara costeggiando il Canale dei Mulini. Il percorso oltrepasserà poi per due volte il Canale Emiliano Romagnolo, rientrando verso il centro di Lugo. Un secondo passaggio dall'antico Ponte delle Lavandaie sarà preludio del passaggio su via Cento ed infine su corso Garibaldi, prima dell'arrivo.

E nella giornata, alla LugoRun 21K si aggiungerà alla prova agonistica una camminata ludico motoria di 7 km circa che prenderà il via subito dopo la partenza della 21K e farà anch'essa rientro nel piazzale del Pavaglione. Un modo per coinvolgere davvero tutti, dagli atleti alle famiglie. “Il nostro obiettivo – spiega Alessandro Mantella, responsabile dell'evento e delle attività del Comitato Uisp Ravenna-Lugo – è quello di creare un evento che sappia unire la forza aggregativa dello sport a quello dell'associazionismo e, allo stesso tempo, rappresenti una nuova occasione per incontrarsi, stare insieme e divertirsi dopo due anni difficili, non solo per quanto riguarda le relazioni tra le persone. Verranno rispettati tutti i protocolli anti Covid previsti per quella data e speriamo che altre realtà del terzo settore, non solo nell'ambito sportivo, si uniscano a noi per una giornata di festa”.

Le iscrizioni alla LugoRun 21K sono già aperte online sulla piattaforma endu.net e lo rimarranno fino al 26 aprile. Dal 17 a 26 aprile sarà inoltre aperta una finestra che darà la possibilità di iscrizione in presenza

agli uffici Uisp delle sedi di Ravenna e Lugo. Per i primi 500 iscritti della gara competitiva la quota di partecipazione comprende anche t-shirt tecnica dell'evento e medaglia che verranno presentate ufficialmente nei prossimi giorni, oltre a numerosi servizi tra cui quello Pacer. Le iscrizioni alla camminata ludico motoria saranno invece possibili nelle giornate di sabato 30 e domenica 1 maggio nell'area del Pavaglione con adesione gratuita per i bambini fino ai 12 anni se accompagnati da un genitore.

© Riproduzione riservata

GAZZETTA DI MANTOVA

Avis Mantova compie 70 anni: tutte le iniziative per festeggiarli

Settant'anni di storia, migliaia di donatori, decine di migliaia di donazioni di sangue. L'Avis comunale di Mantova festeggia il settantesimo anniversario e lo fa ripercorrendo la sua storia. Si parte con un'anteprima: venerdì alle 18 in piazza Leon Battista Alberti con la presentazione degli eventi. Domenica il primo appuntamento: una camminata per Mantova in collaborazione con Uisp (partenza da Campo Canoa alle 9, su prenotazione). Dal 2 al 15 maggio alla Loggia del Grano mostra fotografica con cui ripercorrere le tappe salienti della storia dell'Avis mantovana (dal lunedì al venerdì dalle 17.30 alle 19.30, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19).



POGGIO SAN VICINO / Riserva naturale San Vicino e Canfai: prima maratona

Domenica 27 marzo, in collaborazione con il comune di Apiro e la Uisp: due percorsi, partenza alle 7 e alle 9 da Frontale

POGGIO SAN VICINO, 23 marzo 2022 – Domenica 27 marzo prenderà il via la prima edizione della *San Vicino Marathon*: alla scoperta della **Riserva Naturale dei Monti San Vicino e Canfai, organizzata dall'**Asd Trail Adventure Marche** in collaborazione con il **Comune di Apiro** e la **Uisp**.**

La gara sarà su **due percorsi**: la **Svm** (San Vicino Marathon): **lunga 43 km** con un **dislivello di 2.350 m** e la **Svt** (San Vicino Trail), **lunga 21 km** con un **dislivello di 1.300 m**. Partenza e arrivo saranno nel **piazzale antistante la palestra di Frontale**. Avvio della **Marathon** alle **ore 7**, mentre per il **Trail** si va alle **ore 9**.

La **competizione** si svolge su sentieri classificati *EE* che saranno **tracciati con cartelli e bandiere ben visibili**. Saranno presenti **punti di ristoro: tre** nella gara corta e **sette** in quella lunga. **Nella classifica** dei premiati andranno **i primi tre atleti della classifica generale delle due gare**. La manifestazione si svolge con il patrocinio della **Regione Marche, del Comune di San Severino, del Comune di Matelica e del Comune di Gagliole**.

La coordinazione del tutto è gestita dall'**Anpas Marche e dalla Piros di Apiro**, operative con due mezzi, un fuoristrada e un'ambulanza di **soccorso avanzato**. Sarà presente anche il **soccorso alpino**. **Per chi vuole** è possibile il **pernottamento presso**: Palestra di Frontale, agriturismo Colleverde e B&B Fringuelli. **Info e iscrizioni** sul sito: www.trailadventuremarche.it o **338 313 96 46** (dalle 14 alle 20). **Nella stessa giornata di domenica l'associazione Per Terra organizza**, in collaborazione con **Trail Adventure Marche**, una mattinata di **trekking sul Monte San Vicino**. **Partenza ore 9 e rientro ore 12.30: 8 km di passeggiata per un dislivello di 490 m**. Informazioni sul sito www.per-terra.it.

Cristiana Simoncini

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Mondolfo: il 3 aprile torna il tradizionale appuntamento con “La Spaghetтата”

Dopo lo stop forzato di due anni, causato dall'emergenza Covid, il prossimo 3 aprile tornerà finalmente il tradizionale appuntamento con “La Spaghetтата”.

Lo scorso lunedì è stata presentata alla stampa l'iniziativa patrocinata dal Comune di Mondolfo e organizzata dalle Associazioni del territorio in sinergia con l'Amministrazione comunale. Alla conferenza, oltre al sindaco di Mondolfo Nicola Barbieri e l'assessore allo sport e tradizioni locali Raffaele Tinti, ha partecipato anche Filippo Sorcinelli sindaco di San Costanzo, territorio coinvolto negli eventi sportivi.

Presenti i rappresentanti delle associazioni protagoniste dell'evento: Avis Mondolfo Marotta, Associazione Omphalos Autismo e Famiglie, Avis Mondolfo Bikers, UISP regionale, Caraffa Sport&Run e il Comitato locale della Croce Rossa.

Anche questa 74^a edizione riproporrà la formula, oramai consolidata, che unisce la tradizione gastronomica degli spaghetti con “il sugo di tonno e alici alla mondolfese” (riconosciuto come prodotto tipico regionale) e alcune discipline sportive outdoor, al fine di supportare iniziative sociali e di solidarietà. Per evitare assembramenti e concomitanze si svolgerà sabato 2 aprile la “Cicloturistica Valle dei Tufi”, organizzata da Avis Mondolfo Bikers, che quest'anno si snoderà su strade e sentieri inediti. Previsto un percorso lungo di 45 Km e uno più breve di 33 km. Il ritrovo per tutti i ciclisti è previsto in Piazza del Comune con partenza alle ore 8:30. Al termine della gara solo per i partecipanti sarà organizzato un “pasta party” nella medesima piazza.

Domenica 3 aprile, l'appuntamento sarà nel cuore di Mondolfo: alle ore 10, in Piazza Borroni, la partenza della gara podistica di solidarietà per l'autismo “Omphalos Half Marathon”. Anche in questo caso sarà possibile scegliere due diversi percorsi che attraverseranno sia Mondolfo che Marotta: Mezza Maratona Ufficiale Fidal Marche di 21,097 Km o gara competitiva categoria Avis e non competitiva di 10,5 km. Per l'evento è attesa, come nelle edizioni precedenti, la partecipazione di atleti provenienti da tutta Italia. Alle 10.30 le iniziative proseguiranno con la “Camminata per la Vita”, organizzata da Avis Mondolfo Marotta, la cui partenza è

prevista da Piazza del Comune. Il sindaco Barbieri e l'assessore Tinti hanno voluto ringraziare tutte le associazioni "il cui lavoro di squadra e il grande entusiasmo hanno permesso di far ripartire questo evento molto sentito dalla comunità. Giornate che uniscono tradizione, sport e solidarietà, contribuendo a promuovere la bellezza del nostro territorio".

LegnanoNews

SPECIALE UISP

Basket Uisp, tutti i canestri della settimana nei due campionati

Procedono i tornei marchiati "Il basket siamo noi": si avvicina la fine della stagione regolare e alcune squadre sono state impegnate nel doppio turno

Una serie A piena di emozioni, quella del campionato della Struttura d'Attività Pallacanestro Uisp Varese. Lunedì 14 ha visto tre partite: Velate batte in casa la Limax Clivio 72-62. Bene Bisuschio che supera Daverio 69-61, mentre Besozzo continua la propria marcia da imbattuta grazie al successo su Bobbiate per 84-68. Origgio ferma Bst Tradate, e altre due vittorie fuori casa sono quella dei Pirates Travedona e di Albizzate, che mettono i Panthers ko, mentre Bisuschio perde 38-49 coi Piranha. Bel successo interno del Fuco su Clivio 71-61, e nel big match del girone D hurrà meritato de La Sezione su Olgiate 64-53. A bersaglio in maniera netta Appiano Gentile su Villaguardia, 84-39 il finale, e Giubiano Pigs vincente 61-48 nella stracittadina con Wool Wa.

Nelle gare del venerdì sera da segnalare la bella **vittoria di Origgio** in casa sulla Borsanese, hurrà nel finale per l'Airoldi sul Cso. Bene **l'Orange Five**, che domina su No Look Gerenzano, 73-43 a fine gara; **blitz di Cassano** a Daverio, Rams ko 40-68. **Vince Venegono** su una spenta e rimaneggiata Fagnano. Nel match domenicale fra Villaguardia e **Guanzate** il successo è di questi ultimi con un chiaro 60-42. Anche la **Serie B procede con i colpi di scena** tipici del basket targato Uisp Varese. Si gioca una partita di lunedì, **vince Cislago** su Antoniano, mentre a Busto **passano i Vikingar** per 56-46. **Bene Castelletto Ticino**, che sbanca Travedona, Svassi ko coi novaresi. **Cuggiono supera** a domicilio Trecate, hurrà milanese sul Basket Club. **San Vittore Olona** su Gallarate, **Thunder** in rosa sul Road Kings.

Vittorie di **Cuassese**, **ancora di Castelletto** su Inveruno e bel successo

di **Cameri** su Quelli del Lago, con ottima prova dei camerese sugli ossolani, finale vincente per **l'Ornavando Magic, a bersaglio** di un solo punto sul Level Up Cameri per 58-57. Nei match del venerdì sono le squadre viaggianti a dominare, **poker di successi esterni per Cislago, Kolbe Legnano, Siderea Legnano e Montello**; questi ultimi si impongono in volata sull'Antoniano Busto per 58-57, la **Kolbe** sbanca via XXV Aprile di Varese, Bizzozero di Giacomo Lazzari ko di 4 punti; larghe le **vittorie dei Vikingar e della Siderea**, rispettivamente sull'Osteria degli Angeli e sul Bobbiate.

Saturday night con tre partite, **finale splendido di Sesto Calende**, che sbanca Turbigo, i Mastini vanno ko con il **Basket School** per 61-72, vittoria casalinga per i lariani di **Tavernerio** sui bustocchi degli Stealers per 58-48, in conclusione **Senna Comasco** regola i milanesi di Garbagnate con il punteggio di 61-54. Senna Comasco gioca la seconda gara in poche ore ospitando l'Orma Masnago, **referto rosa conquistato dai lariani** che distanziano i varesini di 10 lunghezze. Infine derby novarese fra Trecate e **Borgomanero** vinto di misura da questi ultimi con il punteggio di 51-48.